

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ4/2016

IL 20 GENNAIO LA CORTE COSTITUZIONALE SI ESPRIMERÀ SULL'AMMISSIBILITÀ DEL REFERENDUM

AUTONOMIA, 10 DOMANDE E 10 RISPOSTE ASPETTANDO L'ESITO DELLA CONSULTA

È INFATTI ACCADUTO CHE LA LEGGE CALDEROLI SIA STATA MOLTO RIMANEGGIATA DALLA PRECEDENTE SENTENZA DELLA STES-
SACONSULTA DEL 14 NOVEMBRE SCORSO CHE AVEVA DICHIARATO INCOSTITUZIONALI PARTI ESSENZIALI DI TALE NORMATIVA

di ERNESTO MANCINI

I IL NOSTRO DOMENICALE



ULTIMANILE DEI CALABRESI NEL MONDO DIRETTO DA SANTO STRATI
N. 2 ANNO IX - DOMENICA 12 GENNAIO 2025

CALABRIA LIVE
DOMENICA

IL MAGAZINE DI Calabria LIVE

L'AVVOCATO COSENTINO GUIDA L'UNIONE STAMPA PERIODICA
FRANCESCO SAVERIO VETERE
di PINO NANO



A CORIGLIANO ROSSANO IN MOSTRA L'ARTE SACRA

A PALAZZO PASSERINI È POSSIBILE VISITARE UNA STRAORDINARIA ESPOSIZIONE CHE È UN AUTENTICO VIAGGIO ATTRAVERSO CINQUE SECOLI DI STORIA DELL'ARTE SACRA, NATA DALLA PASSIONE DI GIACOMO FELICETTI, CURATORE E PROPRIETARIO.

L'OPINIONE / PERCIACCANTE


SERVE UNO SFORZO CORALE PER AFFRONTARE LE SFIDE DEL 2025



LA SINDACA SUCCURRO CHIEDE ALL'ASP UN TAVOLO ISTITUZIONALE SU SANITÀ

PILLOLE DI PREVIDENZA ASSISTENZA AGLI ANZIANI: DEBUTTA LA PRESTAZIONE UNIVERSALE

IPSE DIXIT **MARIO OLIVERIO** Ex presidente della Regione



Presidente Occhiuto, ieri (il 9 gennaio ndr) si sono svolti i funerali di Serafino Congi. Una drammatica quanto assurda morte. È stata colpita al cuore in modo irreparabile una famiglia calabrese. È stata sconvolta l'intera comunità di San Giovanni in Fiore. Serafino aveva 47 anni. Strappato alle sue bambine, a sua moglie, ai suoi genitori, era nel pieno delle energie, della vitalità. Una vicenda che brucia e che non può essere archiviata e che neanche lo scorrere del tempo consentirà di assorbire. L'ambulanza medicalizzata non c'era! Hanno detto che l'elicottero quel giorno non volava a causa della nebbia! Nel Pronto Soccorso di San Giovanni in Fiore c'era un solo medico. Lungi da me atteggiamenti demagogici e populistici che non mi appartengono. Tanto meno approcci strumentali di vicende così dolorose che tuttavia non possono lasciare indifferenti. È un fatto grave che non si può liquidare con espressioni di circostanza. Questa drammatica vicenda mette in luce, se ve ne fosse ancora bisogno, la grave condizione a cui è giunta la deriva della Sanità in Calabria. Soprattutto nelle aree interne le comunità sono esposte a rischio permanente. Anche in Calabria i servizi di Pronto Soccorso e di emergenza/urgenza devono essere garantiti e funzionanti h24, nell'intero territorio regionale come avviene in tutte le regioni italiane. Non ci possono essere cittadini di serie A e di serie B!

FOCUS

IL 20 GENNAIO LA CORTE COSTITUZIONALE DEVE DECIDERE SE AMMETTERE O NO IL REFERENDUM PER L'ABROGAZIONE DELLA LEGGE CALDEROLI

Il prossimo 20 gennaio la Corte Costituzionale deve decidere in via definitiva se ammettere o meno il referendum per l'abrogazione della legge Calderoli sull'autonomia regionale differenziata. La decisione, in senso favorevole allo svolgimento del referendum, appare molto probabile ma non scontata.

È infatti accaduto che la legge Calderoli sia stata molto rimangiata dalla precedente sentenza della stessa Corte del 14 novembre scorso che aveva dichiarato incostituzionali parti essenziali di tale normativa cancellandole dall'ordinamento giuridico oppure imponendo, come vedremo di qui a poco, interpretazioni ed applicazioni costituzionalmente orientate.

Ed è perciò che il quesito referendario originario formulato con la raccolta delle firme l'estate scorsa ("volete voi abrogare la legge n. 86 del 26 giugno 24 sull'autonomia regionale differenziata?") è stato riformulato a cura dell'Ufficio per il Referendum della Corte di Cassazione sentito il Comitato promotore, nel seguente modo: ("volete voi abrogare la legge n. 86 del 26 giugno 24 sull'autonomia regionale differenziata come risultante dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 192/94? – Abrogazione totale). D'altra parte, la Corte Costituzionale non può non prendere atto che con le firme raccolte l'estate scorsa a cura



Autonomia differenziata, dieci domande e dieci risposte

di **ERNESTO MANCINI**

del Comitato promotore del referendum (ben 1.300.000 firme) si chiedeva l'integrale abrogazione e non quella parziale.

In vista dell'imminente decisione del Giudice Costituzionale conviene ripilogare qui di seguito come stanno ad oggi le cose. Seguiremo il metodo F.A.Q. – Frequently Asked Questions – cioè domande e risposte frequenti per una rapida conoscenza degli aspetti principali della fattispecie in esame.

1) Perché la legge Calderoli sull'autonomia regionale differenziata è stata definita "legge spezza Italia"?

La legge Calderoli è stata definita "legge spezza Italia" perché si propone di trasferire alle Regioni in modo differenziato, e segnatamente alle regioni più ricche, poteri che spettano allo Stato, con ciò minando l'unitarietà e la indivisibilità della Repubblica. Questo giudizio è pressoché unanime da parte di costituzionalisti, economisti, esperti di regionalismo e di finanza pubblica. Anche importanti istituzioni, centri di studio ed associazioni si sono espressi nettamente contro; tra questi: Banca d'Italia, Confindustria, Ufficio Parlamentare di Bilancio, Svimez, Anci, Acli, Anpi, Conferenza Episcopale, Sindacati maggiormente rappresentativi, e così molti altri.

2) Qual è il ruolo svolto dalla Corte Costituzionale nei confronti di tale legge?

La Corte Costituzionale è un organo di vertice dello Stato a cui spetta giudicare se una legge sia illegittima o meno e cioè se essa contrasti o meno con i principi della Costituzione. Va ricordato che la Costituzione è la legge fondamentale della Repubblica cioè una legge sovraordinata a tutte le altre sicché nessuna legge ordinaria può contrastare con essa. Quando vi è contrasto, come avviene con la legge Calderoli, la Corte Costituzionale ne dichiara la illegittimità.



segue dalla pagina precedente

• MANCINI

tà e la cancella in tutto od in parte dall'ordinamento.

3) Su quali premesse la Corte Costituzionale fonda il proprio giudizio di illegittimità sulla legge Calderoli?

Nella premessa della motivazione la Corte afferma che qualsiasi legge che riguardi il regionalismo italiano non può derogare ai principi fondamentali di unitarietà ed indivisibilità della Repubblica nonché di solidarietà ed uguaglianza dei cittadini. Si



Le muove alla legge Calderoli sull'autonomia differenziata?

La Corte dichiara illegittima la legge Calderoli perché consente di trasferire alla competenza esclusiva di alcune regioni più "materie", cioè poteri pubblici sia legislativi che amministrativi. Si tratta di materie fondamentali dell'agire pubblico quali, per esempio, la pubblica istruzione, la sanità, la tutela dell'ambiente, i trasporti, l'energia ecc. ecc. (in tutto 23). Per tali materie lo Stato non avrebbe più avuto, stante la devoluzione esclusiva a singole regioni, una posizione di sovra ordinazione rispetto ad esse. Lo Stato, in altri termini, sarebbe stato estromesso da ogni competenza, perfino quella di indirizzo e di controllo dell'operato regionale.

5) Qual è la differenza tra il regionalismo originario e quello voluto dalla legge Calderoli?

Il regionalismo italiano fu voluto dai Padri e dalle Madri Costituenti fin dal 1948, e poi attuato negli anni '70 come sistema che valorizzasse le autonomie territoriali e la partecipazione dei cittadini alle istituzioni a loro più vicine. La legge Calderoli, però, tradisce la volontà originaria dei Costituenti perché spinge il re-

gionalismo al punto di dargli consistenza di separatismo e, comunque, di differenziazione esasperata ed egoistica in ragione della maggiore ricchezza di alcune regioni rispetto ad altre. La conseguenza è il disordine istituzionale, la frammentazione ed il caos nel funzionamento di tutte le attività legislative e di pubblica amministrazione e ciò a danno dei cittadini, delle imprese e di qualsiasi altra componente sociale.

Ed è perciò che il quesito referendario originario formulato con la raccolta delle firme l'estate scorsa ("volete voi abrogare la legge n. 86 del 26 giugno 24 sull'autonomia regionale differenziata?") è stato riformulato a cura dell'Ufficio per il Referendum della Corte di Cassazione sentito il Comitato promotore, nel seguente modo: ("volete voi abrogare la legge n. 86 del 26 giugno 24 sull'autonomia regionale differenziata come risultante dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 192/94? - Abrogazione totale).

La legge Calderoli è stata molto rimaneggiata dalla precedente sentenza della stessa Corte del 14 novembre scorso che aveva dichiarato incostituzionali parti essenziali di tale normativa cancellandole dall'ordinamento giuridico oppure imponendo, come vedremo di qui a poco, interpretazioni ed applicazioni costituzionalmente orientate.

tratta di principi molto chiari così come vengono codificati dagli articoli 2, 3 e 5 della Costituzione. Già di per sé questa affermazione della Corte impedisce di poter differenziare i poteri delle Regioni quando tale differenziazione, come nel caso della legge Calderoli, comporta frammentazione e competizione anziché unità e cooperazione.

4) Qual è la principale censura che la Corte Costituziona-

6) È vero che la legge Calderoli, come sostengono i suoi fautori, non fa altro che applicare il nuovo titolo V della Costituzione così come introdotto nel 2001?

Non è vero. La legge Calderoli tradisce anche il nuovo Titolo V della Costituzione introdotto nel 2001. Tale



segue dalla pagina precedente

• *MANCINI*

normativa, infatti, pur prevedendo la possibilità di attribuire più autonomia, giammai consente, neppure implicitamente, la possibilità di trasferire intere materie alle regioni svuotando lo Stato delle competenze originarie attribuitegli. E su ciò la Corte Costituzionale è stata molto

La legge Calderoli è stata definita "legge spezza Italia" perché si propone di trasferire alle Regioni in modo differenziato, e segnatamente alle regioni più ricche, poteri che spettano allo Stato, con ciò minando l'unitarietà e la indivisibilità della Repubblica. Questo giudizio è pressoché unanime da parte di costituzionalisti, economisti, esperti di regionalismo e di finanza pubblica.

chiara impedendo, come si è detto, che alle regioni fossero trasferite di-sinvoltamente ed in via esclusiva le materie e cioè i poteri legislativi ed amministrativi dello Stato.

7) Il Giudice delle Leggi esclude la devoluzione delle "materie legislative ed amministrative" ma ammette la possibilità del trasferimento di alcune "funzioni". Cosa significa?

Intanto significa che i poteri dello Stato rimangono inalterati poiché su tutte le materie che il Titolo V già prevede col sistema della concorrenza (rectius: cooperazione) Stato/Regione (istruzione, sanità,

ambiente, trasporti, ecc.) rimane allo Stato il potere di legiferare sui principi fondamentali da cui le Regioni non possono discostarsi. Per esempio: la scuola resta statale e non può diventare regionale, il Servizio Sanitario rimane Nazionale e continuerà ad articolarsi nelle regioni da un punto di vista organizzativo, come già avviene per effetto della Riforma Sanitaria del 1978 (legge n.833/78).

Inoltre, per la devoluzione di singole funzioni la Corte stabilisce che per specifiche esigenze possono trasferirsi singole funzioni (non materie) ma ciò deve essere adeguatamente giustificato, deve essere preceduto da adeguata istruttoria, deve riguardare specifiche esigenze del territorio, deve essere fatto ex parte populi e non ex parte principis; in altri termini non deve essere un mero trasferimento di potere dallo Stato a singole Regioni solo per accrescere il potere di queste a danno di quello ovvero a danno delle altre regioni e, più in generale, a danno della Repubblica considerata come soggetto unitario. Per esempio, la "funzione assistenza ospedaliera" che fa parte della "materia sanità" è comune a tutte le regioni e non specifica di alcune per cui non può configurarsi alcuna differenziazione di poteri di una regione rispetto ad un'altra.

8) In che cosa consistono i principi del bene comune e della sussidiarietà richiamati dalla Corte?

Il principio del c.d. "bene comune" comporta che non si dovrà avere riguardo solo all'interesse della singola regione bensì all'interesse pubblico che è interesse comune a tutti.

Afferma al riguardo la Corte che la differenziazione non deve essere un fattore di disgregazione dell'unità nazionale e della coesione sociale, ma uno strumento al servizio del bene comune della società e della tutela dei diritti degli individui e delle formazioni sociali.

Ma non basta. La Corte insegna altresì che tutte le scelte devono applicare anche il c.d. "principio di sussidiarietà". Si tratta del principio per cui una funzione pubblica può essere collocata verso il basso o verso l'alto (Comuni, Regione, Stato e addirittura Unione Europea) allorché si stabilisca che il modo più adeguato per svolgere tale funzione appartenga all'uno od all'altro di questi livelli secondo un principio di corretta distribuzione delle competenze per una maggiore efficacia delle politiche di riferimento. In materia di tutela ambientale, per esempio, è di tutta evidenza che interventi efficaci devono farsi a livello sovranazionale non essendo più sufficiente, secondo il principio di sussidiarietà, il livello nazionale. L'Unione Europea si avvarrà, nei limiti della propria competenza, dello Stato e questo delle Regioni per l'organizzazione dei servizi di tutela ambientale come già avviene da tempo.

9) Quali altre censure di illegittimità ha dichiarato la Corte riguardo alle Legge Calderoli.

È presto detto: a) è illegittimo che la decisione sostanziale sull'autonomia differenziata venga lasciata al Governo emarginando il ruolo invece essenziale del Parlamento. Tutta la procedura va in conseguenza rivista;



segue dalla pagina precedente

• **MANCINI**

b) è illegittimo che sia un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e non un atto legislativo a determinare i livelli essenziali delle prestazioni.

È attraverso tali livelli che si potranno misurare le differenze territoriali e determinare i relativi finanziamenti per cui è assolutamente necessaria una legge del Parlamento quale massimo organo decisionale della Repubblica; c) è ugualmente illegittimo

La Corte dichiara illegittima la legge Calderoli perché consente di trasferire alla competenza esclusiva di alcune regioni più "materie", cioè poteri pubblici sia legislativi che amministrativi. Si tratta di materie fondamentali dell'agire pubblico quali, per esempio, la pubblica istruzione, la sanità, la tutela dell'ambiente, i trasporti, l'energia ecc. ecc. (in tutto 23).

timo che sia un decreto interministeriale e non un atto legislativo a stabilire quali siano i proventi delle imposte da mantenere alla singola regione riducendo pertanto la quota che va allo Stato per ogni esigenza nazionale della finanza pubblica; d) è inoltre illegittimo che le Regioni siano semplicemente facoltizzate e non obbligate a concorrere agli obiettivi della finanza pubblica con conseguente indebolimento dei vincoli di solidarietà ed unità della Repubblica.

Vi sono altre norme della legge che la Corte non ha dichiarato incostituzionali ma, beninteso, alla condizione tassativa che vengano interpretate in modo "costituzionalmente orientato" senza il quale ogni atto successivo diventa illegale. Le condizioni, per ogni aspetto, sono: a) che l'iniziativa legislativa per ogni eventuale differenziazione non venga riservata unicamente al Governo; b) che la legge di differenziazione non è legge di mera approvazione dell'intesa Governo/Regioni ("prendere o lasciare") ma implica il potere di emendamento (modifica, integrazione, rigetto) da parte delle Camere. c) quando si tratta di materie cosiddette "non Lep", che cioè non riguardano livelli essenziali delle prestazioni, le relative funzioni sono trasferibili purché non si tratti di prestazioni concernenti diritti civili e sociali. Anche in questi casi si dovranno prima attendere la determinazione ed i finanziamenti dei Lep e non devolvere sbrigativamente come voleva fare il Governo. d) le risorse destinate alle funzioni trasferite non dovranno essere determinate sulla base della spesa storica ma con riferimento a costi e fabbisogni standard e criteri di efficienza. Se, per esempio nella tale regione del Nord vengono garantite risorse per dieci asili nido ogni 100mila abitanti e nel tal altra regione del Sud risorse per tre asili nido ogni 100 mila abitanti, i finanziamenti dovranno essere conseguenti per garantire parità di livello delle prestazioni. La spesa storica, invece, non fa altro che cristallizzare le differenze.

10) Quali sono le conclusioni che si possono trarre dopo

la sentenza della Corte Costituzionale? Ed il referendum abrogativo è ancora necessario?

Tutti gli osservatori qualificati sono concordi nel dire che la legge Calderoli n.86 del 26 giugno 24 è stata "demolita" o "svuotata" dalla Corte Costituzionale con la sentenza n 192 del 14.11.24. Adirittura, la suprema Corte di Cassazione (che è ben di più di un osservatore) parla di "massiccia demolizione" nell'ordinanza del 12 dicembre 24 (pag. 32) con la quale ha dichiarato l'ammissibilità del referendum abrogativo e, come si è visto, ha riformulato il quesito referendario. Sono infatti rimaste in piedi alcune parti della legge, invero non essenziali, che tuttavia non possono ostacolare la volontà referendaria di abrogare tutta la legge sia pure con i rifacimenti sostanziali operati dal Giudice Costituzionale.

Va detto che da un punto di vista di legalità costituzionale i Comitati contro l'autonomia differenziata hanno già vinto la loro battaglia. Ora, con il referendum, la lotta si sposta sul piano politico affinché nessuno, con artifizii e raggiri messi in atto da governi e ministri compiacenti, insista ancora su questa partita che, così come era stata impostata, aveva creato, a dire di eminenti costituzionalisti, una legge "eversiva", "indebitamente appropriativa" ed "incostituzionale nell'anima".

Ecco, le cose stanno nei termini come sopra esposti. Non rimane che attendere il giudizio definitivo della Corte Costituzionale sull'ammissibilità del referendum per l'abrogazione totale anche di ciò che rimane della legge Calderoli. ●

L'OPINIONE / GIOVAN BATTISTA PERCIACCANTE

«Serve sforzo corale per affrontare sfide del 2025»

Il 2024 è stato un anno di crescita straordinaria per il trasporto aereo regionale. Abbiamo registrato un record storico per gli aeroporti calabresi: sono stati superati i 3,6 milioni di passeggeri. Cresce sempre di più l'offerta turistica della nostra regione grazie anche ad una positiva interlocuzione nel merito del piano strategico che mette in relazione turismo-lavoro-ambiente.

Il 2025 sarà un anno dinamico e complesso che speriamo possa essere caratterizzato da progressi per l'economia e la società. Il mio pensiero va immediatamente alle diverse incognite che pesano sullo scenario macroeconomico europeo e mondiale che hanno evidenti ripercussioni a cascata sulle dinamiche nazionali e territoriali: i dazi, la debolezza dell'industria tedesca e la crisi dell'automotive a cui si aggiungono le prospettive per l'industria manifatturiera italiana che restano deboli. A dispetto della positiva spinta del Pnrr, infatti, gli analisti ipotizzano una crescita zero per gli investimenti. E questo preoccupa molto.

Ci siamo lasciati alle spalle mesi difficili e complessi, in cui nonostante tutto si è registrata una generale tenuta delle imprese. Ma questo ancora non basta! Per veder crescere le nostre aziende e rendere il territorio più attrattivo e vivibile, serve uno sforzo corale nuovo e straordinario che parta dal senso di responsabilità di ciascuno, recuperando dignità ed orgoglio di ruolo. L'auspicio è che anche i decisori pubblici, le istituzioni, le associazioni e le comunità in generale assecondino e non frappongano ostacoli ai possibili processi di sviluppo e si-

ano impegnati a lavorare in sinergia per creare occasioni di crescita per la Calabria, capaci di far compiere un salto verso la modernizzazione istituzionale, l'efficienza e l'efficacia della struttura amministrativa, la coesione sociale.

tuzionale e sociale per dare vita a politiche di respiro strutturale idonee a garantire in maniera duratura crescita e sviluppo sociale ed economico. Come organizzazione di categoria non ci siamo mai fermati nell'opera di confron-



Per Confindustria Cosenza il 2025 dovrà essere un anno ricco di sfide impegnative. Il minimo comune denominatore di ogni cosa dovrà essere la sicurezza e l'affermazione della legalità. Non dovrà mancare il coraggio di saper rischiare la proposta e la volontà di coinvolgere e far dialogare i protagonisti delle forze sociali ed istituzionali per riuscire a stimolare dinamismi e punti di eccellenza, costruendo attorno ad essi consenso isti-

to e condivisione di proposte con gli stakeholder di riferimento sui temi di reale interesse per l'economia e le imprese, al fine di non disperdere quanto di positivo realizzato. Vale per tutte l'intensa azione svolta a tutti i livelli ed in tutte le sedi per il mantenimento dei benefici della cosiddetta Decontribuzione Sud. ●

[*Giovan Battista Perciaccante è presidente di Confindustria Cosenza*]

**LA SINDACA DI
SAN GIOVANNI IN FIORE**

Chiesto all'Asp un tavolo istituzionale su sanità

Un tavolo istituzionale urgente «con la giusta e doverosa partecipazione dei capigruppo in Consiglio comunale» sulla sanità a San Giovanni in Fiore. È quanto ha chiesto la sindaca Rosaria Succurro al direttore dell'Asp di Cosenza, sottolineando come «vogliamo di più per la sanità locale e la cittadinanza sangiovanese, perché siamo un Comune montano».

«Finora l'Asp ha dato risposte concrete – ha proseguito



– aumentando il personale e migliorando i servizi. Ma non basta! Quindi vedremo nei det-

tagli – spiega – che cosa è stato fatto e tutti insieme, senza distinzioni politiche, chiederemo altre risposte, partendo dall'emergenza/urgenza. Continuare a cambiare è possibile, ma ci vuole il contributo di tutti».

«Dobbiamo lavorare per il bene comune – ha sottolineato la prima cittadina di San Giovanni in Fiore – e quindi abbiamo bisogno di unità e compattezza. Per ogni sangiovanese dobbiamo impegnarci in questa direzione». ●

**CORIGLIANO
ROSSANO**

Publicato bando per messa in sicurezza del fiume Crati

Entro il 14 febbraio è possibile presentare la domanda per partecipazione al bando per il completamento degli interventi di messa in sicurezza degli argini del Fiume Crati a Corigliano Rossano.

È quanto fa sapere il consigliere regionale e comunale Pasqualina Straface, ribadendo l'impegno suo personale insieme al Presidente Occhiuto anche su questa priorità attraverso l'interlocuzione costante con il Commissario di Governo per il contrasto del Dissesto idrogeologico, titolare dell'intervento; e sottolineando che sulla programmazione e messa a terra di questa importante opera si stanno concentrando le sinergie dell'Autorità

di Distretto dell'Appennino Meridionale e del Dipartimento dei Lavori Pubblici regionale.

«L'obiettivo – ha aggiunto – che ha visto impegnati fino ad oggi tutti i soggetti coinvolti rimane quello di continuare a garantire la cantierabilità dell'opera nel rispetto delle tempistiche dettate dalla normativa vigente e a tutela dei territori di Corigliano – Rossano e Cassano allo Ionio, interessati dai lavori. Trattandosi di interventi con importo superiore (7 milioni e 880 mila euro) alle soglie previste dal Codice dei Contratti, la gara ha valenza europea con tutte le connesse procedure amministrative e di pubblicità previste dalla norma».

Gli altri interventi che stanno già interessando o che partiranno a breve nell'area del Fiume Crati sono quelli relativi alla mitigazione del rischio idrogeologico e ripristino dell'efficienza idraulica finanziato per 5,5 milioni nell'ambito de Piano Nazionale 2024; l'intervento integrato di ripristino dell'efficienza idraulica del Fiume Crati ed affluenti (torrente Muzzolito), per un importo pari a un milione e 200 milione da fondi POR Calabria 2014 – 2020; gli interventi di valorizzazione ambientale nel tratto terminale e gli interventi di sistemazione idraulica (4 milioni da Delibera Cipe 8/2012). ●

IL SINDACO DI CAULONIA (RC) FRANCESCO CAGLIUSO

Chiederemo a Regione tavolo tecnico per nuova variante Statale 106

Il sindaco di Caulonia, Francesco Cagliuso, ha annunciato che sarà chiesto un tavolo tecnico alla Regione, Anas e a tutti gli organismi interessati, per la variante nuova variante della Strada Statale 106, in corso di definizione, che attraversa la città dal km 118+650 al km 121+500, nel corso del Consiglio comunale, presieduto dalla presidente Agnese Pagnetta, in programma giovedì 16 gennaio.

Si tratta di una seduta straordinaria congiunta, presso l'Auditorium di Caulonia con la presenza dei comuni di Monasterace, Camini, Riace, Stilo, Pazzano, Bivongi, Stignano e Placanica, nonché dei rappresentanti di diverse Associazioni del territorio, quali il Corsecom, la Protezione Civile, il "Comitato spontaneo 106", l'associazione "Basta vittime sulla 106", ed altri.

«Intendiamo proseguire l'interlocuzione iniziata nelle scorse settimane con i sindaci dei Comuni dello Stilaro-Allaro – ha spiegato il sindaco Cagliuso – attendendo ulteriori adesioni da parte di altri sindaci della Locride, per approfondire la questione della nuova variante della Statale 106 che ricade su Caulonia ma che ha un impatto su tutto il comprensorio. Siamo consapevoli di dover rappresentare le istanze delle nostre comunità nelle sedi preposte e,



Il Comune sta organizzando un consiglio comunale per giovedì 16 gennaio, con inizio alle 18, in seduta straordinaria congiunta, presso l'Auditorium di Caulonia con la presenza dei comuni di Monasterace, Camini, Riace, Stilo, Pazzano, Bivongi, Stignano e Placanica, nonché dei rappresentanti di diverse associazioni del territorio, quali il Corsecom, la Protezione Civile, il "Comitato spontaneo 106", l'associazione "Basta vittime sulla 106", ed altri, al fine di predisporre una proposta da consegnare alla Regione Calabria, all'Anas e a tutti gli organismi interessati, per chiedere la costituzione di un tavolo tecnico», ha aggiunto il sindaco di Caulonia.

come abbiamo fatto fino ad oggi, aprendo per primi la discussione sull'importante infrastruttura, proseguiamo a dare voce ai nostri cittadini, alle Associazioni ai comitati e a tutti i coloro che hanno intenzione di dare un contributo valido e propositivo per trovare una soluzione comune favorevole allo sviluppo del territorio».

In merito alla richiesta di delucidazione su un asserito incontro sulla variante che si sarebbe dovuto tenere in Regione con l'Anas, il sindaco Cagliuso precisato come «non è pervenuta alcuna nota o invito a presenziare ad alcun incontro o tavolo tecnico. Altrimenti avremmo agito, come sempre, nella massima trasparenza».

«Ribadisco – ha concluso – che è stata questa amministrazione ad accendere i riflettori sulla variante e intendiamo proseguire nella direzione del dialogo interistituzionale rappresentando le istanze dei cauloniesi». ●

ORDINE DEI MINIMI DI SAN FRANCESCO DI PAOLA

Dallo scorso mese di ottobre l'Ordine dei Minimi di San Francesco di Paola ha un nuovo Postulatore per la cura di tutti i processi di ricerca e canonizzazione di quelle figure facenti parte dei tre Ordini che hanno lasciato testimonianze di vita religiosa, sociale ed umana affine alle regole e all'opera caritatevole del Santo Paolano.

Si tratta di Padre Taras Yeher, anch'esso religioso dell'Ordine dei Minimi di San Francesco di Paola, subentrato a padre Ottavio Laino, che per venti anni (2004/2024) ha seguito varie cause di venerabili, beati e santi, facenti parte della famiglia dei tre Ordini Minimi, come quella di San Nicola Saggio di Longobardi, la cui proclamazione avvenne a Roma il 23 novembre 2014 ad opera di Papa Francesco. Nato a Ulan-Bator (Mongolia), il 25/2/1987, di nazionalità ucraina, padre Taras Yeher, è entrato nell'Ordine dei Minimi nel 2005; dal 2006 al 2013 ha vissuto a Roma presso il Collegio Internazionale dei Padri Minimi, dove ha compiuto la sua formazione religiosa e conseguito il baccalaureato in filosofia e teologia presso la Pontificia Università Lateranense. Dal 2013 al 2016 ha prestato servizio pastorale nel Santuario di san Francesco di Paola in Paola (CS).

Nel 2016 è ritornato nella "Città eterna", nella comunità di Sant'Andrea delle Fratte, per proseguire gli studi di specializ-

Padre Taras Yeher è il nuovo Postulatore Generale per le cause dei Santi dei tre Ordini

di **FRANCO BARTUCCI**

zazione in Utroque Iure presso l'Institutum Utriusque Iuris della Pontificia Università Lateranense. Attualmente è Dottorando in Utroque Iure. Ha conseguito inoltre il diploma presso lo Studium della Congregazione delle cause dei santi, come anche il diploma

si è conclusa la fase diocesana del processo di beatificazione e canonizzazione di Suor Maria del Soccorso Astorga Liceras, del secondo ordine dei Minimi, vissuta tra il 1769 e il 1814, che il postulatore padre Ottavio ne aveva curato il percorso negli anni passati.



in Prassi Amministrativa Canonica presso lo Studium della Congregazione per il Clero.

Appena insediatosi in tale servizio e missione con padre Ottavio Laino si è recato in Spagna e precisamente a Malaga, dove nella Basilica Santuario della Beata Vergine Maria della Vittoria

Si sono, quindi, ritrovati insieme a Paola e San Sisto dei Valdesi, dal 20 al 22 dicembre, per la celebrazione del 175° anniversario della scomparsa del Venerabile padre Bernardo Maria Clausi, che padre Ottavio Laino ebbe modo d'incon-



segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

trare e conoscere fin dal 1974 per effetto della sua tesi di dottorato in Teologia, presso la Pontificia Università Lateranense, contribuendo, così, ad arricchire ed incrementare la documentazione predisposta all'epoca dal Postulatore dell'Ordine dei Minimi, padre Alfredo Bellantonio, il cui percorso processuale si concluse, sentito il Santo Padre Giovanni Paolo II,

Padre Taras Yeher, anch'esso religioso dell'Ordine dei Minimi di San Francesco di Paola, è subentrato a padre Ottavio Laino che, per venti anni (2004/2024), ha seguito varie cause di venerabili, beati e santi, facenti parte della famiglia dei tre Ordini Minimi, come quella di San Nicola Saggio di Longobardi, la cui proclamazione avvenne a Roma il 23 novembre 2014 ad opera di Papa Francesco.

con decreto dell'11 dicembre 1987 della Congregazione per le Cause dei Santi che ne riconosceva le Virtù Eroiche.

Mentre nella Basilica della chiesa del santuario di San Francesco di Paola, il Padre Provinciale Francesco Trebisonda consegnava a Padre Ottavio Laino una targa di ringraziamento e di riconoscimento per i suoi venti anni di mandato esercitato quale postulatore generale dell'Ordine dei Minimi, nello stesso contesto, padre Taras Yeher, quale nuovo Postulatore generale, così si esprimeva: «È per me una gran-

de gioia, in qualità di Postulatore Generale dell'Ordine dei Minimi, essere presente per la celebrazione del 175° anniversario della preziosa morte, come ebbe a definirla P. Donadio, del nostro caro P. Bernardo. Caro a Dio e caro agli uomini. Caro oggi a noi. Questo nostro amore nei confronti del venerabile può manifestarsi in diversi modi. Non ultimo questo pellegrinaggio commemorativo, che nonostante alle soglie del S. Natale e con un tempo non troppo clemente, ci vede qui radunati numerosi».

«Altri modi per esprimere il nostro affetto e il nostro attaccamento a lui è la venerazione nei suoi confronti, l'imitazione delle sue virtù e l'affidamento nella preghiera affinché possa intercedere per noi. Ciascuno, dice papa Francesco, può riconoscere in tante persone che ha incontrato nel cammino, dei testimoni delle virtù cristiane, in particolare della fede, della speranza e della carità (cfr. Francesco, Lettera per il ricordo nelle Chiese particolari dei propri santi, beati, venerabili e servi di Dio, 9.11.2024). Noi abbiamo incontrato Padre Bernardo Maria, un frate pieno di carità e umiltà e anche oggi questo figlio di San Francesco di Paola ci ricorda, nel nostro cammino di santificazione, che "la santità, infatti, più che essere frutto dello sforzo umano, è fare spazio all'azione di Dio" (Francesco, Lettera..., 9.11.2024)».

«Padre Bernardo diceva: Noi siamo creati per il paradiso. Con le preghiere e con le opere buone e con l'essere buoni andremo in paradiso. Pregate, che il Paradiso è per noi. Una sintesi perfetta! Quanta gioia, quanta fiducia in

queste parole. Proiettarsi verso il paradiso è un programma di vita per i cristiani da accogliere con entusiasmo, da praticare con perseveranza».

«In questo giorno così bello e solenne, sotto lo sguardo materno delle Beata Vergine Maria, Madre di Grazia e di Misericordia, tanto cara al nostro Venerabile, nell'anno di grazia in cui celebriamo questi due giubilei: il Giubileo della Speranza e l'anniversario del pio transito del Venerabile Clausi, invito tutti noi – ha concluso padre Taras – a riscoprire sempre di più e perpetuare sempre meglio la memoria di questo straordinario discepolo di Cristo. Il Venerabile Padre Bernardo Maria Clausi ha lasciato un segno vivo della presenza del Signore risorto ed è ancora oggi guida sicura nel nostro comune itinerario verso Dio, proteggendoci e sostenendoci».

Vogliamo chiudere questo servizio sul nuovo Postulatore generale dell'Ordine dei Minimi di San Francesco di Paola, padre Taras Yeher, proponendo come riflessione e meditazione la frase di chiusura dell'Omelia che Mons. Giovanni Checchinato ha tenuto nella messa celebrativa del 175° anniversario della scomparsa di Padre Bernardo Maria Clausi: «Maria, Elisabetta e Bernardo Maria intercedano per noi presso il Padre per ottenerci il dono di una fede capace di incarnare la storia, di renderci donne e uomini che sanno fecondarla con la loro presenza e testimonianza e benedirli per i grandi segni che in essa Dio compie, forti solo di quella misericordia che ci salva, oltre le nostre attese e ben oltre la nostra immaginazione». ●

PILLOLE DI
PREVIDENZA

di UGO BIANCO

A partire dal 2 gennaio 2025, l'Inps ha introdotto in via sperimentale la "Prestazione Universale". Una misura economica dedicata agli ultraottantenni con bisogni assistenziali gravissimi. Istituita con l'articolo 34 del decreto legislativo 29/2024, integra l'indennità di accompagnamento (Quota fissa), con una somma di 850 euro mensili (Quota integrativa), allo scopo di coprire i costi per servizi di assistenza.

Queste spese includono, ad esempio, la remunerazione del lavoro di cura ed assistenza prestato da lavoratori domestici, con mansioni di assistenza alla persona ai sensi dell'articolo 51 del decreto legislativo n. 81/2015. Possono comprendere anche le prestazioni assistenziali fornite da imprese e professionisti qualificati nel settore dell'assistenza sociale non residenziale. L'intero sostegno ammonta a 1.382 euro mensili. L'attuazione sarà valida per tutto il biennio 2025-2026, con un controllo costante da parte dell'Istituto per monitorare eventuali scostamenti tra il numero di domande presentate e le risorse disponibili.

Quali sono le condizioni di accesso?

Per usufruirne, la persona anziana, non autosufficiente, deve soddisfare le seguenti condizioni: avere compiuto almeno 80 an-

Assistenza agli anziani, debutta la prestazione universale per bisogni

ni; essere in stato di bisogno assistenziale gravissimo, valutato dall'Inps, sulla base delle informazioni sanitarie disponibili nei propri archivi e delle indicazioni date dalla commissione tecnico-scientifica di cui al D.M. n. 155/2024; possedere un Isee socio-sanitario ordinario non superiore a 6.000 euro ed in corso di validità; essere titolari dell'indennità di accompagnamento (articolo 1, comma 1, legge 18/1980).

Con il messaggio n. 4490 del 30 dicembre 2024, l'Inps chiarisce

A partire dal 2 gennaio 2025, l'Inps ha introdotto in via sperimentale la "Prestazione Universale". Una misura economica dedicata agli ultraottantenni con bisogni assistenziali gravissimi. Istituita con l'articolo 34 del decreto legislativo 29/2024, integra l'indennità di accompagnamento (Quota fissa), con una somma di 850 euro mensili (Quota integrativa), allo scopo di coprire i costi per servizi di assistenza.

che il criterio di valutazione del punto 2 tengono conto di due requisiti: Sanitario, consistente nella "Valutazione della Disabilità Gravissima", stabilita su precisi parametri tecnici, previste

dall'articolo 3 comma 2 del decreto interministeriale 26 settembre 2016, così descritti: persone in coma, stato vegetativo (SV) o stato di minima coscienza (SMC) e con un punteggio nella scala Glasgow Coma Scale (GCS) ≤ 10 ; soggetti che necessitano di ventilazione meccanica assistita o non invasiva continuativa (24/7); pazienti con demenza grave o gravissima con punteggio sulla scala Clinical Dementia Rating Scale (CDRS) > 4 ; individui con lesioni fra Co e C5, di qualsiasi natura, classificate come grado A o B sulla scala ASIA Impairment Scale (AIS); Nel caso di esiti asimmetrici, entrambe le lateralità devono essere valutate con lesioni di grado A o B; soggetti con patologie neurologiche o muscolari che presentano un bilancio muscolare complessivo ≤ 1 ai 4 arti secondo la scala Medical Research Council (MRC), oppure con punteggio di disabilità ≥ 9 sulla scala Expanded Disability Status Scale (EDSS) o in stadio 5 della scala Hoehn e Yahr mod; persone con grave deficit visivi totale o con un residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuali correzioni o con residuo perimetrico binoculare inferiore al 10 % e ipocusia, a prescindere dall'epoca di insorgenza, pari o superiore a 90 decibel HTL di media

segue dalla pagina precedente

• **BLANCO**

fra le frequenze 500, 1000, 2000 hertz nell'orecchio migliore; individui con spettro autistico livello 3 secondo il DSM-5; diagnosi di ritardo mentale grave o profondo secondo la classificazione DSM-5, con $QI \leq 34$ e punteggio ≤ 8 sulla scala Lapmer (Level of Activity in Profound/Severe Mental Retardation; qualsiasi altra situazione in cui è necessaria l'assistenza continua ed il monitoraggio 24 ore su 24, sette giorni su sette, per bisogni complessi derivanti dalle gravi condizioni psicofisiche.

In ogni caso deve considerarsi "persona con disabilità gravissima" chi necessita di assistenza continua 24 ore su 24, a volte prestata anche da più persone contemporaneamente, l'interruzione della quale, anche per un periodo molto breve, può portare a complicazioni gravi o anche alla morte. Ai fini della valutazione si deve fare riferimento alla documentazione a disposizione dell'interessato in relazione alla tipologia di supporto in corso di erogazione da parte delle strutture pubbliche, come individuata e classificata nelle citate indicazioni della commissione tecnico-scientifica.

Sociale: Ai fini della valutazione del requisito sociale si deve considerare la situazione familiare e assistenziale della persona con disabilità, seguendo lo schema, a forma di questionario, contenuto nel messaggio citato. Il punteggio complessivo non deve essere inferiore a 8.

Ai fini del riconoscimento del livello di bisogno assistenziale

gravissimo, devono, pertanto, risultare soddisfatti entrambi i requisiti, ossia la sussistenza della disabilità di livello gravissimo e la sussistenza di un bisogno assistenziale con valore almeno di 8.

Come avviene l'accertamento della prestazione?

L'accertamento è a cura del Centro Medico Legale Inps sulla base delle informazioni sanitarie contenute nei propri archivi, oltre alla documentazione allegata alla domanda, secondo le modalità previste dall'art. 29-ter del decreto-legge 16 luglio 2020 n. 76, modificato dalla legge 11 settembre 2020 n. 120.

Come viene comunicato l'esito della richiesta?

Il Centro Medico Legale, qualora la documentazione fornita risultasse insufficiente, richiede al cittadino un'integrazione necessaria per la verifica sanitaria. Successivamente, il verbale viene inviato insieme a una lettera che informa sull'esito della valutazione: il riconoscimento o meno del bisogno assistenziale gravissimo e l'accoglimento o il rigetto della domanda. In caso di esito positivo, il beneficiario riceve anche la lettera di liquidazione della prestazione.

Come si presenta la domanda?

La domanda deve essere presentata esclusivamente online a partire dal primo giorno del mese in cui si compie l'età di 80 anni, come previsto dalla normativa. È necessario accedere al portale INPS, nella sezione "Punto d'accesso al-

le prestazioni non pensionistiche" sul sito ufficiale www.inps.it. Il percorso da seguire è: "Sostegni, Sussidi e Indennità" > "Esplora Sostegni, Sussidi e Indennità" > "Vedi tutti".

Dopo essersi autenticati con una delle identità digitali riconosciute (Spid livello 2 o superiore, Cie 3.0, Cns o eIDAS), occorre seleziona-

Queste spese includono, ad esempio, la remunerazione del lavoro di cura ed assistenza prestato da lavoratori domestici, con mansioni di assistenza alla persona ai sensi dell'articolo 51 del decreto legislativo n. 81/2015. Possono comprendere anche le prestazioni assistenziali fornite da imprese e professionisti qualificati nel settore dell'assistenza sociale non residenziale. L'intero sostegno ammonta a 1.382 euro mensili.

re "Decreto Anziani – Prestazione Universale (art. 34 e ss. Dlgs 29/2024)". In alternativa, è possibile avvalersi del supporto degli Istituti di patronato.

La domanda può essere presentata nel periodo di sperimentazione, dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2026, e, in caso di accoglimento, la prestazione sarà erogata a partire dal mese di presentazione fino alla fine del periodo di sperimentazione, purché siano rispettati tutti i requisiti richiesti. ●

[Ugo Bianco è Presidente dell'Associazione Nazionale Sociologi – Dipartimento Calabria]

LA MOSTRA AL CENTRO DIURNO RA.GI. DI CATANZARO

L'arte, bellezza della solidarietà”

È con l'inaugurazione della mostra di beneficenza L'arte, bellezza della solidarietà dell'artista catanzarese Jeso Marinaro, nel Centro Diurno Ra.Gi. di Catanzaro, che si è aperto l'anno dell'Associazione Ra.Gi presieduta da Elena Sodano. «La mia collaborazione con la Ra.Gi. ha avuto inizio in occasione dell'inaugurazione di CasaPaese, per cui ho donato alcune sedie da me realizzate e un mio dipinto raffigurante Cristo. Ora, mosso dallo spirito solidale che condivido con la presidente Elena Sodano, ho deciso di mettere a disposizione anche alcune mie tele, credendo fortemente nel potere curativo dell'arte», ha detto Marinaro, illustrando i dipinti che compongono la mostra visitabile sino al 31 gennaio, dalle 9 alle 16.

Pennellate decise e disegni astratti si susseguono sulle tele, il cui ricavato sarà in parte devoluto all'associazione che da anni assicura protezione, libertà e dignità a soggetti affetti da una patologia che, spesso, li relega ai margini della società. Nello specifico, con una donazione si può contribuire alla raccolta fondi per la prossima apertura della seconda CasaPaese a Miglierina, la cui ristrutturazione è in stato avanzato.

«Questi dipinti sono contraddistinti dall'estemporaneità, da esperienze di sofferenza vissute dall'artista come anche dai nostri ospiti, seppur in forme diverse. È come se la loro esistenza autenti-

ca, scandita da gioie e dolori, fosse stata disegnata su tela per offrire loro conforto attraverso il linguaggio terapeutico dell'arte», ha commentato Elena Sodano, fiera di poter offrire sempre più sostegno

laborazioni con attori sociali che condividono i valori della Ra.Gi. – anche attraverso l'espressione artistica che, come ribadito dall'artista Katia Cristini, presente all'inaugurazione, offre spun-



a persone affette da Alzheimer e demenza, grazie a una progettazione condivisa con enti regionali e nazionali.

Costruire politiche al servizio delle persone consolidando col-

ti di riflessione introspettiva – è l'obiettivo perseguito dal team di Sodano che prosegue infaticabilmente il percorso di assistenza coinvolgendo il tessuto sociale calabrese. ●

**È LA TREDICESIMA
EDIZIONE**

A Reggio presentato il progetto Civitas

È stata presentata, a Palazzo San Giorgio di Reggio Calabria, la 13esima edizione di Civitas, il progetto avviato nel 2012 su iniziativa dell'allora Presidente della Corte d'Appello, Luciano Gerardis, con l'obiettivo di coinvolgere la società civile su tematiche fondamentali come il servizio alla collettività, la legalità e l'affermazione dei diritti.

Presenti, all'evento, oltre a Gerardis, il sindaco di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà, l'assessore alla Programmazione Carmelo Romeo, l'assessora Regionale all'Istruzione Maria Stefania Caracciolo e del Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale, Antonino Domenico Cama.

Civitas mira, anche, a stimolare la crescita della democrazia partecipativa nei contesti locali, coinvolgendo la magistratura, il Foro di Reggio Calabria, le istituzioni pubbliche, le associazioni di volontariato, il terzo settore, gli ordini professionali e le scuole.

All'evento hanno preso parte anche la consigliera di parità della Città metropolitana Paola Carbone, autorità istituzionali, dirigenti scolastici provenienti dall'intero territorio metropolitano, rappresentanti di associazioni professionali, di volontariato e della società civile.

Il sindaco Falcomatà ha evidenziato come «ci troviamo a presentare la tredicesima edizione di Civitas, che è cresciuta sotto ogni aspetto, come dimostrano la par-

tecipazione delle scuole e delle associazioni. Il vero successo di Civitas sta nel fatto che è diventato un metodo consolidato. Quella che era un'idea innovativa e sperimentale tredici anni fa, oggi è parte integrante del nostro approccio alla cittadinanza attiva e al senso civico».

città – ha dichiarato l'assessore Romeo – la grande partecipazione di scuole e associazioni è la prova che siamo sulla strada giusta. Ringraziamo il presidente Gerardis e tutti coloro che contribuiscono quotidianamente alla realizzazione di questo progetto, che mette al centro i ragazzi e il senso civico, e



«Civitas – ha aggiunto – ha saputo coordinare e mettere a sistema la collaborazione tra istituzioni, rendendo tutti protagonisti di un'azione condivisa e trasversale, che ha dato valore a tutte le agenzie educative: scuole, associazioni e altri enti che si occupano di fragilità, creando un sistema che funziona grazie alla responsabilità condivisa».

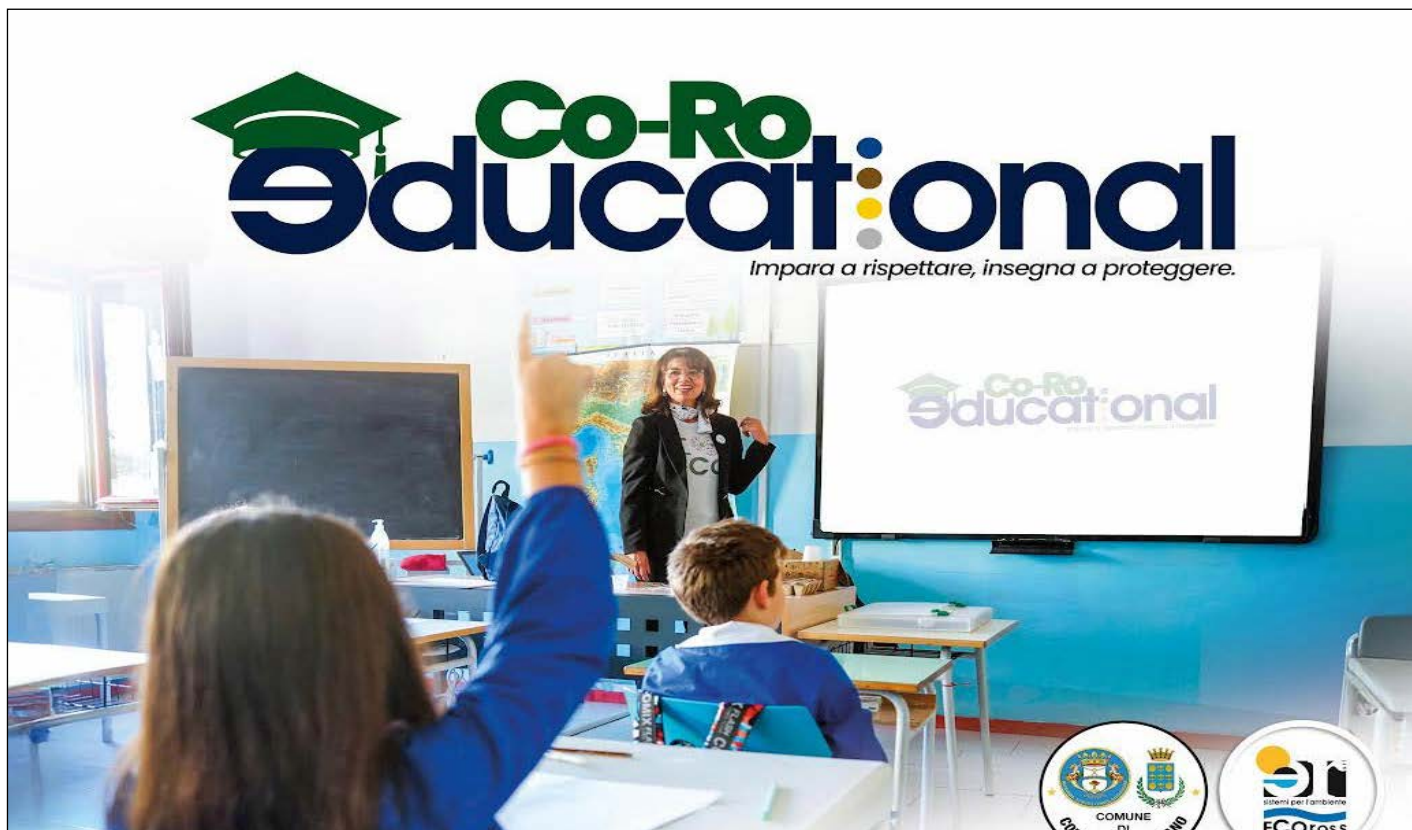
«Come Amministrazione, siamo orgogliosi di collaborare con Civitas a un progetto che incide profondamente sulla vita della nostra

che ha avuto un impatto concreto sulla nostra comunità e sulla vita cittadina».

Il presidente Gerardis ha sottolineato come «la forza deriva dal lavorare insieme come una squadra. Mai come quest'anno sento la responsabilità del nostro impegno: abbiamo affidato alle nostre associazioni il compito di elaborare progetti nei loro ambiti, focalizzandoci sulla vicinanza alle persone più fragili, affinché possano diventare cittadini attivi, in un'ottica di solidarietà». ●

**CORIGLIANO
ROSSANO**

Al via le lezioni sulla educazione ambientale



Partono domani, al Plesso di Monachelle dell'IC Rossano 2, le attività di educazione ambientale rivolte alle scuole, organizzate nell'ambito delle iniziative pianificate congiuntamente dall'Amministrazione Comunale di Corigliano Rossano e dall'azienda Ecoross per sensibilizzare i più piccoli sulla gestione responsabile dei rifiuti e sull'importanza della tutela dell'ambiente.

Il progetto, contemplato tra le attività previste dal nuovo Servizio di Igiene Urbana, coinvolgerà tutte le classi quarte delle scuole primarie presenti sul vasto territorio, dal centro delle aree urbane di Corigliano e Rossano alle contrade e frazioni più periferiche. Una copertura capillare che garantirà la

massima diffusione del messaggio educativo.

Attraverso attività interattive e momenti formativi, l'iniziativa mira a fornire ai bambini strumenti utili per comprendere l'importanza di comportamenti virtuosi nella tutela dell'ambiente. In particolare, è previsto un approfondimento sulla frazione organica e sulle tecniche di compostaggio come strategie per ridurre gli sprechi. Per incentivare il coinvolgimento e ottenere un feedback sul lavoro svolto, ogni classe riceverà un piccolo kit per piantare erbe aromatiche, comprensivo di vasetti, terriccio, compost, semi e altro materiale.

Gli studenti saranno invitati a documentare il processo di crescita

delle piante e a condividere le foto sui social media. Questa attività permetterà loro di comprendere come un rifiuto organico possa trasformarsi in una nuova risorsa, creando un legame concreto tra ecologia e crescita personale.

Al termine del percorso, gli alunni diventeranno vere e proprie "Sentinelle dell'Ambiente" e riceveranno materiali didattici supplementari per consolidare e approfondire le conoscenze acquisite. L'iniziativa rientra nell'impegno costante dell'Amministrazione Comunale e di Ecoross nel promuovere una cultura della sostenibilità, coinvolgendo attivamente la comunità scolastica e le famiglie per la costruzione di una coscienza collettiva in materia ambientale. ●

OGGI A SAN LUCIDO

La 2^a edizione del Premio Letterario Nazionale “Maria Francesca Roberti”

Questo pomeriggio, a San Lucido, alle 17, si terrà la cerimonia di premiazione della seconda edizione del Premio Letterario Nazionale Maria Francesca Roberti, organizzato dall'Associazione Onda d'Urto di San Lucido, in collaborazione con l'Associazione Real San Lucido, nell'ambito del progetto Angelo Biondo.

La manifestazione si terrà nella sala consiliare della cittadina tirrenica, dove giungeranno premiati da diverse parti d'Italia. Il concorso letterario che ha lo scopo di omaggiare la docente e scrittrice Maria Francesca Roberti, scomparsa prematuramente nell'agosto 2020, ha consentito anche di ampliare il catalogo della Biblioteca di San Lucido, attraverso le donazioni degli scrittori.

Circa 70 i libri giunti nella sede dell'Associazione Onda d'Urto, valutati per categoria da un'attenta giuria di qualità. La commissione, presieduta da Bruno Sganga, giornalista con esperienza cinquanten-

nale, è composta da: Alessandra Carbonelli, Asmara Bassetti, Gaelle Cariati, Manuela Federici, Giusy Fazio, Floriana Chiappetta, Amalia Gnisci, Andrea Lo Bianco, Maria Gnisci e il Gruppo di Lettura della Biblioteca di Serrastretta.

A essere premiati, saranno: Emanuela Anchoum per la categoria Romanzi, Anna Santarelli per le

raccolte di Poesie, Giovanni Renda per la sezione Libri dedicati alla Calabria, Rosaria Cicciarella e Maria Donata Ciceri per la categoria Libri per Bambini e Vito Saracino per i Saggi.

Verranno conferite anche delle menzioni speciali: per i romanzi a Maria Cristina Zangari, Rudy Pesenti, Antonio Faricelli e An-

tonella La Rosa; per le poesie a Vincenzo Ursini e Sante Serra, per i saggi a Gabriella La Rovere e Lucia D'Amore, per il libri dedicati alla Calabria a Eliana Godino e Antonio Cima e per i libri per bambini a Alberto La Neve, Gennaro Guida, Gisa Guidocci, Pietro Raniero e Giovanni Boschetti.

L'Associazione Onda d'Urto assegnerà un premio speciale per i temi e l'impegno nel sociale a Luigi Lupo e Amalia Oleastro. I premi delle categorie, offerti dall'Associazione Real San Lucido, sono stati realizzati artigianalmente da Rossana Gerbasi, del laboratorio Vico Condotto Ceramiche di Cosenza. ●

**Cerimonia di premiazione
Premio Letterario Nazionale
Maria Francesca Roberti
II edizione**

**Domenica 12 gennaio Ore 17.00
Sala consiliare - Via F. Giuliani
Comune di San Lucido (CS)**